

WOMB

UN FILM DI BENEDEK FLIEGAUF



Sola, sotto il portico di un'isolata casa sulla spiaggia, Rebecca ricorda gli eventi che l'hanno portata ad avere quello che considera un "dono" nascosto nel suo ventre ingrossato...

Da bambina in visita al nonno, la timida Rebecca incontra Tommy, un ragazzino dai capelli rossi. Tra loro nasce subito una profonda amicizia che cresce nel corso delle loro avventure estive su quel remoto tratto di costa. Ma la loro incantevole storia d'amore viene interrotta quando Rebecca è costretta a seguire sua madre nella lontana Tokyo.

Dodici anni dopo Rebecca, ormai diventata una giovane donna, torna per stabilirsi nella casa del nonno che è morto. Cerca il suo amico di infanzia Tommy, ora studente universitario che vive per conto suo. Il loro ritrovarsi è segnato da una reciproca attrazione. Mano a mano che approfondiscono il loro rapporto Rebecca scopre che Tommy ha conservato intatti dentro di sé quei sentimenti profondi nati quando erano bambini. Ma la loro relazione piena di passione viene interrotta prematuramente dalla morte di Tommy, che muore in un assurdo incidente automobilistico.

Distrutta, Rebecca sente che la sua vita non può andare avanti senza Tommy. Si rivolge allora al controverso "Dipartimento di Replicazione Genetica" per una soluzione. Consapevoli delle possibili ripercussioni, i genitori di Tommy acconsentono malvolentieri a dare a Rebecca il campione di DNA necessario affinché lei possa generare un nuovo Tommy facendolo crescere nel suo grembo.

La vita con il piccolo Tommy è piena di gioia e di stupori. Rebecca si dedica esclusivamente a lui, vivendo isolata in una piccola comunità sulla costa.

Ma Rebecca non potrà sfuggire completamente alle complicazioni che, con il passare del tempo, deriveranno dalla sua scelta. Per quanto tempo ancora potrà nascondere la verità al nuovo Tommy e agli abitanti ficcanaso del paese? Riuscirà a proteggerlo dai pregiudizi sui "cloni"? Quando diventerà un uomo identico a quello che amava, come farà Rebecca a giustificare quei confusi impulsi che Tommy non riesce a decifrare?

Mentre Rebecca si prepara a vedere esaudito il sogno della sua vita, le risposte che emergeranno saranno agghiaccianti.

“Perché l'hai fatto?
Perché hai fatto questa cosa?”

UN SENSO DI FLUTTUAZIONE

La nostra location principale era vicino Sankt Peter-Ording, in Germania. Si trova sulla costa del Mare del Nord, sulla punta occidentale della penisola di Eiderstedt. Sankt Peter-Ording mi ha colpito subito. Ha un litorale vasto e piatto, che dà la sensazione di un luogo senza tempo. E' questa la cosa che mi è piaciuta di più. E' lì che abbiamo girato le scene con Rebecca nella sua nuova casa sulla spiaggia. L'altra location importante è nei pressi di Sylt, un'isola tedesca nel Mare del Nord. Ha spiagge argentate con straordinarie dune erbose. Era il posto perfetto per la storia d'amore tra i due bambini...

Abbiamo la tendenza a dimenticare che siamo solo esseri che fluttuano nell'universo. Luoghi come Sankt Peter-Ording e Sylt possono aiutarci a ricordarlo. Direi che è proprio questo senso di fluttuazione ad essere centrale in WOMB. Siccome ho sempre anche avuto la sensazione che l'acqua fosse importante per la storia, girare questo film in riva al mare è stato un vero dono.

RIPRESE D'INVERNO

Mi piace guardare la gente al mare d'inverno. Conosciamo tutti la routine estiva: fare surf, prendere il sole, ecc. Ma quello che succede a partire dal tardo autunno è straordinario. Il mare, il vento, la temperatura diventano freddi e tempestosi. Le spiagge vengono abbandonate, e l'intero paesaggio si trasforma in un luogo spettrale e senza tempo. Gente normale che passeggia col suo cane può assumere l'aria di un fantasma che si muove all'orizzonte. Il vento crea formazioni incredibili con la sabbia. L'atmosfera invernale fa diventare le spiagge luoghi ultraterreni e sensuali. Trovo questa cosa estremamente affascinante.



LA FOTOGRAFIA

Il direttore della fotografia Péter Szatmári ed io eravamo d'accordo che la storia fosse già abbastanza estrema, per cui non c'era bisogno di esagerare con la macchina da presa. Ripetevamo così spesso "meglio di meno", che la troupe cominciava a non poterne più. Il processo di lavorazione ha avuto uno "stile ungherese", che prevede che il direttore della fotografia sia il più stretto collaboratore del regista. Non solo per gli aspetti visivi, ma anche nell'analisi della sceneggiatura, per il cast e le scenografie. Non ricordo di aver preso alcuna decisione artistica importante senza consultare Péter Szatmári.

UN'AMBIENTAZIONE PURA E UNICA

Tenerezza, egoismo, altruismo, passato, futuro, moralità, amore: tutti questi elementi volteggiano vorticosamente in WOMB. Per le scenografie, volevamo che l'ambientazione che fa da sfondo al turbinio di emozioni di questa storia fosse pura e unica. Volevamo che fosse senza tempo, tranquilla ma potente, perché ci aiutasse a meditare su tutti gli elementi della narrazione. Lo scenografo Erwin Prib è entrato a far parte del progetto più tardi. Avevamo già scelto le location principali e stabilito l'impianto visivo, e per me era difficile mollare su questo, visto che anch'io sono scenografo. Erwin si è dimostrato molto flessibile e dotato di un grande senso dell'umorismo. Mi ha aiutato a mettere da parte le mie ansie. I nostri flussi creativi si sono sviluppati in sintonia. Ha fatto un lavoro straordinario nel creare la casa sulla spiaggia di Rebecca sul quel litorale ventoso. Si è dimostrata una sfida difficile a molti livelli. Costruire una solida palafitta sulla spiaggia accanto al tempestoso Mare del Nord è difficile anche da un punto di vista estetico, e Erwin ci è riuscito in modo originale.

TENEREZZA OLTRE LA TENSIONE

Sono consapevole del consistente stato di tensione che c'è nel film. In effetti questa tensione è venuta fuori inconsciamente, emersa probabilmente dalle mie stesse paure. Quello che trovo interessante è la sua peculiarità in relazione alle complesse situazioni emotive della storia. La prima volta che ho visto il film finito, ho provato una bizzarra sensazione di vuoto, che stranamente mi piaceva. Sono rimasto sorpreso quando i miei amici hanno invece parlato della tenerezza che hanno percepito oltre la tensione del film. E' non è forse lo stesso nella vita?





LAVORARE CON I BAMBINI

Ho esperienza nel lavoro con i bambini grazie alla scuola privata materna di mia nonna. Per quanto mi riguarda, lavorare con i bambini per un film è un piacere. Hanno un effetto calmante sulla troupe. Mi piace anche vedere come 'crescono' rapidamente adeguandosi a situazioni adulte. Ed anche come alcune situazioni possano diventare infantili quando ci sono loro in giro! Tristan Christopher (nel ruolo del piccolo Tommy) e Ruby O. Fee (nel ruolo della piccola Rebecca) hanno lavorato con così tanta dedizione che non ricordo praticamente nessun problema... Entrambi hanno letto l'intera sceneggiatura. Ruby era particolarmente sensibile alla storia d'amore. La vedeva come una fiaba sul potere universale dell'amore. Tristan è un patito di fantascienza, perciò era curioso di capire meglio come un clone agirebbe o proverebbe sentimenti. Ha accettato il fatto che i cloni in WOMB non sono mere riproduzioni artificiali, ma esseri umani come noi, creature viventi.

PARTO

Ci accorgiamo che Rebecca è affascinata dal parto da come si accarezza il ventre da ragazzina, ma non direi che sappia esattamente perché. Prova semplicemente questa sensazione misteriosa, senza conoscerne i dettagli. Ho notato che qualche volta ho anch'io delle misteriose percezioni nel corpo o nell'anima, e non riesco a capire di cosa si tratti. Arrivano e poi spariscono. Può trattarsi di una sensazione inquietante, qualche volta divertente, e perfino terrorizzante. Normalmente col tempo riesco poi a capire perché le ho provate. Credo che quando Rebecca si siede sul balcone con la sua pancia bella grossa, in quel momento riesca a capire le sue sensazioni di quando si accarezzava la pancia da bambina.

UN MISTERIOSO PERCORSO D'AMORE

Rebecca e Tommy si innamorano fin dall'inizio, da bambini. E' quella scintilla, quella scarica che crea un contatto tra due persone. Ed è quello che accade. Un potere sconosciuto si impadronisce di loro e li trascina nel misterioso percorso dell'amore, della vita. Il fatto che restino separati per 12 anni? Non conta. Quando si incontrano di nuovo da adulti ripartono – o il potere che è sopra di loro lo fa – dal punto esatto in cui erano stati separati da bambini. La loro soprannaturale storia d'amore ricomincia. Stavolta oltre il passato, oltre il futuro, persino oltre la vita e la morte, i tabù e le regole sociali. Rebecca e Tommy sono come dei burattini manovrati da un potere irresistibile. In questo senso WOMB è una storia d'amore.

UNA FAVOLA QUASI FUTURISTICA

Non metterei WOMB nella categoria della fantascienza. Decisamente non può essere definito un film di fantascienza. Per le sue atmosfere e per la sua struttura narrativa direi che WOMB è più che altro una favola. O se dovessi scegliere un riferimento culturale, allora direi che questo film fa riferimento al mito di Orfeo ed Euridice...

La realizzazione di questo film non è collegata ad alcune attrazione per la fantascienza. Non sono un fanatico della clonazione, ma sono molto interessato alla biologia. Per me l'aspetto più interessante della clonazione è il suo legame con la determinazione genetica.

Parlando in senso più generale io penso che l'influenza dell'ambiente sulle persone sia davvero esagerato, mentre il potere della genetica sia sottovalutato. Per coloro che volessero approfondire la questione, raccomando di digitare su Google "ricerche sui gemelli identici".

Per gli aspetti poetici della questione invece basta andare a vedere WOMB.

FONDAMENTALMENTE E IRRIMEDIABILMENTE CHIMICO

Credo che l'amore sia fondamentalmente e irrimediabilmente una questione di chimica. Tutta la nostra biologia, l'intero universo, tutto è basato sulla chimica. In questa prospettiva l'amore fisico in sé è meraviglioso, ma vedo anche la bellezza nel significato romantico che noi vi costruiamo attorno. In WOMB Tommy parla di uno schema universale che volteggia di continuo intorno a noi e dentro di noi ...

Per me questo modello universale di cui parla ha un nome: amore. Da questo punto di vista, non viviamo forse in un universo meraviglioso?

UN'OCCASIONE STRAORDINARIA

La decisione di Rebecca di mettere al mondo il clone di Tommy nasce più da un impulso del cuore che da un'analisi razionale. Non credo che siamo sempre consci delle ragioni per cui facciamo qualcosa. Lei pensa sinceramente che "la vita ci ha dato questa opportunità". Lei pensa che la clonazione sia la straordinaria possibilità di dare a qualcuno il dono più meraviglioso: il dono della vita.

“Cosa vuoi di più? Sei qui”.

LA CLONAZIONE COME PARTE DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA

WOMB mostra la clonazione come parte della nostra vita quotidiana. Un po' come accade oggi con la chirurgia plastica o l'inseminazione artificiale. Queste pratiche non sono considerate malsane, pur non essendo del tutto accettate in ogni ambiente, per diverse ragioni. Allo stesso modo anche la clonazione è una specie di tabù in WOMB, e la tolleranza delle persone varia da caso a caso. Se qualcuno perde il figlio, allora la clonazione è tollerata. Ma clonare un ex-innamorato è considerata una cosa egoista. Invece paradossalmente io credo che quello che fa Rebecca sia molto più vicino all'altruismo puro. Almeno in termini biologici!

LA NOSTRA CAPACITA' DI CONTROLLARE LA VITA

Dubito che la maggior parte degli scienziati o dei medici prenderebbero WOMB seriamente, ma mi è capitata una cosa strana prima di iniziare le riprese. Un giorno stavo chiacchierando con un vicino, un radiologo ricercatore, e parlavamo delle similitudini tra scienza e cultura. Mi ha detto che è abbastanza comune che gli artisti siano fonte di ispirazione per i ricercatori. Io ero sorpreso perché ho sempre pensato che fosse il contrario. Mi ha guardato dritto negli occhi e ha detto: "Credimi, è più comune di quanto non immagini". Poi è calato un silenzio inquietante, e solo dopo un po' mi ha chiesto di cosa parlasse il mio nuovo film....

La verità è che in effetti non siamo molto lontani dal clonare gli esseri umani. Non ho inventato io termini come "replicanti umani" o "incesto artificiale". Credo il nostro mondo globalizzato e orientato ai consumi alla fine riuscirà probabilmente a controllare le alterazioni della vita e della morte. Forse è più una questione di profitti. Ma io sono scettico riguardo alla nostra capacità di controllare la vita. Seriamente: voliamo nello spazio su una palla splendente avvolta da un guscio sottile!

GLI EFFETTI PSICOLOGICI DELLA CLONAZIONE

Ho consultato esperti sui possibili effetti psicologici della clonazione. Ho chiesto loro che tipo di reazioni sconvolgenti potrebbe manifestarsi se a qualcuno venisse detto che è un clone. Le persone contattate si sono dimostrate molto creative, ma le loro teorie sono molto pessimiste. Poi ho riflettuto su cosa significhi rendersi conto di essere una creazione dei propri genitori, anziché essere una vera entità autonoma! A me personalmente non sembra un grosso problema quello di essere un clone. Penso che tutto dipenda da come si viene giudicati dagli altri per quello che si è... Perciò ho deciso di non far comportare il clone in modo strano. Di non attribuirgli alcun problema fisico o emotivo dipendente dalla propria costituzione biologica. Ho pensato che questo fosse l'approccio più realistico.

“Accettiamo quello che la vita ci dà.

NESSUNO SPAZIO ALLE QUESTIONI ETICHE

La questione della clonazione è stata spesso associata a problematiche religiose, ma non credo ci si possa limitare a questo. Se qualcuno non è religioso, non significa che sia più facile cambiarne la mentalità. Tutti noi ci portiamo dentro vecchi tabù, dogmi, e qualche volta schemi moralistici assurdamente obsoleti. Penso siano radicati nel nostro inconscio. Quando le nostre convinzioni vengono messe di fronte a qualcosa di nuovo e apparentemente irrazionale, i nostri principi tendono a vacillare. Quante volte i nostri principi possono imprigionarci. Questo nel film si vede quando Judith, la madre di Tommy, incontra di nuovo suo figlio. Sul suo volto appare una complessa combinazione di vergogna, compassione, dolore, sofferenza e consapevolezza. In quel momento i suoi principi crollano, come si percepisce dalla sua espressione. Rebecca al contrario non oppone resistenza alle sue tentazioni, come cercano di fare i genitori di Tommy. Lei pensa che non ci sia posto per l'etica quando hai la possibilità di guardare di nuovo negli occhi l'anima gemella che la morte ti aveva portato via.

COMPNDERE REBECCA

La chiave per comprendere le motivazioni di Rebecca consiste nel comprendere che istintivamente lei rifiuta lo spettacolo di marionette messo su dalla società. La decisione che prende la porta a muoversi su un terreno ignoto. Anche lei comincerà una nuova vita. In qualche posto, al di là del bene e del male. In un posto in cui lo status sociale è completamente ininfluenza...
Un'altra chiave per comprendere Rebecca si ricava da quello che lei dice a Tommy quando lui scopre di essere un clone: "Sei qui. Cos'altro vuoi?" Ma non credo sia possibile sapere fino in fondo se Rebecca veda il clone Tommy solo come suo figlio oppure no. E' forse più corretto chiedersi quale sia il ruolo che il clone Tommy gioca nella vita di Rebecca. Il suo mondo è sul punto di disgregarsi quando il Tommy originale muore improvvisamente. E il "regalo" di Tommy lo riporterà di nuovo in equilibrio. Un autentico happy ending!

NASCONDERE LA VERITA' A TOMMY

Non credo nel dire la verità a tutti i costi. Qualche volta può rivelarsi una cosa crudele. Credo che sia un comportamento egoista, perché ha più a che vedere con l'etica personale che con i sentimenti dell'altra persona. Si tratta di un vecchio dilemma morale, e il mio punto di vista emerge chiaramente in WOMB.
Può essere visto più come un interrogativo che come un'affermazione, ma c'è. Per me Rebecca fa bene a nascondere la verità al nuovo Tommy riguardo alla sua identità. Rebecca sceglie di non giocare col fuoco. Per nascondere la verità a Tommy, arriva perfino a sacrificare la sua vita sociale. Credo che il fatto di spingersi così in là per proteggerlo faccia di lei una bella persona.

E anche quello che ci porta via".



NOI DUE SOLI

All'inizio tutto appare meraviglioso con il nuovo Tommy. Per Rebecca è un vero paradiso. "Noi due soli". E' tutto quello che ha sempre desiderato. Te lo immagini? Quando mi sono innamorato sul serio sognavo di aver conosciuto la mia donna anche da bambina. Avrei voluto essere io a cantarle la ninna nanna quando aveva due anni. Avrei voluto vederla muovere i primi passi... Rebecca ha l'opportunità di vivere questa straordinaria esperienza. Questo mio sogno, questo mio desiderio inesaudibile è stato il primo spunto dal quale è nato WOMB.

QUELLO CHE VOGLIO CON TE

Una vasta gamma di interpretazioni si apre davanti alla scena nella quale Rebecca e il nuovo piccolo Tommy lottano sulla spiaggia. Si tratta di un comune complesso di Edipo? Riemergono sentimenti dalla loro precedente storia d'amore? O entrambe le cose? Penso che la loro precedente attrazione si catalizzi nel complesso di Edipo di Tommy. "Ora posso fare quello che voglio con te", dice Tommy. E' il desiderio inconscio di qualsiasi bambino di dieci anni...

Mi piace il campo lungo alla fine di questa scena, con Rebecca sdraiata sulla sabbia che fissa un cielo pieno di nuvole. L'altalena e la casa sono come mute testimoni della sua solitudine ... Desideri analoghi emergeranno in Rebecca e nel nuovo Tommy più avanti, quando lui è già un ragazzo. Quando la sua ragazza, Monica, si trasferisce da loro la situazione si fa molto claustrofobica. La loro casa si trasforma in una tela con due ragni. Il povero Tommy non capisce cosa gli si agiti dentro, ma la tensione continua a crescere. E i desideri più profondi non potranno più essere controllati. Il punto di svolta è quando Tommy corre dalla madre originale. Quell'incontro finirà col far impazzire Tommy.

"Non so chi sei. O chi sono io".





BENEDEK FLIEGAUF – SCENEGGIATORE-REGISTA

WOMB è il quarto lungometraggio di Benedek Fliegauf. Con i suoi tre precedenti film, Benedek è diventato uno dei giovani registi ungheresi più noti a livello internazionale.

Il film di Benedek del 2007 MILKY WAY ha vinto il Pardo d'oro a Locarno nella sezione Cineasti del Presente e il premio per il miglior film a Barcellona (L'Alternativa) Independent Film Festival. DEALER ha vinto il premio del pubblico Berliner Zeitung al festival di Berlino del 2004, oltre a diversi premi alla regia (Mar Del Plata, Wiesbaden, Lecce). Il film di esordio di Benedek, FOREST, ha ottenuto il Wolfgang Staudte Prize e il Gene Moskowitz Critics Prize al festival di Berlino 2003.

Nato a Budapest nel 1974, Benedek non ha mai studiato cinema. Ha lavorato come aiuto regista in televisione e poi ha proseguito facendo esperienze di regia, sceneggiatura, scenografia e suono. Padre di un bambino, vive tra Budapest e Berlino.

FILMOGRAFIA

2007 MILKY WAY (Tejút), 2004 DEALER, 2003 FOREST (Rengeteg)



UN'IMPORTANTE STORIA D'AMORE

Quando nel film vediamo Rebecca per la prima volta è una bambina timida e introversa. La sola persona che riesca a capirla e, per molti versi, a sbloccarla, è Tommy.

La loro amicizia è esclusiva, e si trasforma piano piano in una storia d'amore innocente ma importante. Dopo gli studi, Rebecca torna nello stesso paesino sul mare della sua infanzia. Incontra di nuovo Tommy, e di nuovo si innamora di lui che è diventato adulto, e che ha ancora la capacità di comprenderla e di provocarla.

CONSEGUENZE PROFONDE

Dopo la morte accidentale di lui in un incidente d'auto, Rebecca si trova posta di fronte alla possibile e difficile scelta di replicare la persona amata grazie alla clonazione. Alla fine, nonostante la forte opposizione della famiglia di Tommy, e della società in generale, sceglie di mettere al mondo il suo amante morto. Man mano che Rebecca invecchia, e Tommy diventa un uomo, questa decisione avrà conseguenze profonde sulla vita emotiva e psicologica, non solo di Rebecca e di Tommy, ma di tutti coloro che li circondano.

E SE?

Come per qualsiasi ruolo, dovevo imparare a conoscere Rebecca; per chiedere a me stessa perché e come fosse diventata così introversa e per comprendere fino in fondo la sua attrazione per Tommy e il suo bisogno di averlo accanto.

Un amore profondo e appassionato per un altro essere umano, che si tratti un familiare o di un amante, è qualcosa che la maggior parte di noi ha provato nella vita.

Il dolore per la perdita dell'essere amato è sempre difficile da affrontare, ma se ci venisse offerta la possibilità di riaverlo accanto a noi, quanti noi prenderebbero almeno in considerazione la cosa, se non addirittura deciderebbero di farlo? Come attrice, mi sono sempre chiesta "e se"? E, interpretando Rebecca, questa domanda ha portato con sé non solo interrogativi di tipo emotivo o psicologico, ma anche morale.

UNA RISPOSTA NON FACILE

Credo sia corretto dire che tutti quelli che hanno preso parte a WOMB ad un certo punto si siano posti la questione etica relativa alla clonazione di un altro essere umano. Alla fine credo che anche il pubblico si chiederà: "e se mi trovassi in quella situazione"? La risposta, così come per tutte le questioni etiche o morali, non è mai una risposta facile...

“Potrebbe tornare ad essere qui con noi.
La vita ci ha dato questa possibilità...”



EVA GREEN E' REBECCA

Eva Green ha ottenuto il premio Rising Star ai BAFTA per il suo ruolo della Bond girl Vesper Lynd in CASINO ROYALE. Sia il pubblico che la critica hanno dimostrato di apprezzare molto la sua performance come femme fatale, per la capacità dimostrata di saper combinare intelligenza e sex appeal.

Eva ha debuttato come attrice al cinema all'età di 22 anni nel discusso film di Bernardo Bertolucci del 2003 THE DREAMERS, che le ha permesso di ottenere una candidatura come miglior attrice agli European Film Awards. Tra gli altri film interpretati da Eva ricordiamo LE CROCIATE di Ridley Scott, LA BUSSOLA D'ORO di Chris Weitz, FRANKLYN di Gerald McMorrow, CRACKS di Jordan Scott e il film francese di Jean-Paul Salome ARSENIO LUPIN.

Eva è nata e cresciuta a Parigi, figlia dell'attrice francese Marlène Jobert e del dentista svedese Walter Green. A 17 anni ha cominciato a studiare recitazione a Parigi, continuando poi a Londra e a New York. Ha cominciato la sua carriera di attrice sui palcoscenici dei teatri parigini, ricevendo nel 2002 una candidatura al prestigioso premio Moliere come miglior esordiente per la sua interpretazione in "Jalousie en Trois Fax."

Eva è apparsa di recente sugli schermi al fianco di Ewan McGregor nel film di David Mackenzie PERFECT SENSE.



MATT SMITH E' THOMAS

WOMB rappresenta il debutto cinematografico per l'attore inglese Matt Smith.

Attualmente è impegnato nel ruolo di Dottore nella celebre serie inglese DOCTOR WHO. A 27 anni, Matt è il più giovane attore ad aver mai interpretato questo famoso personaggio.

Tra le altre interpretazioni di Matt per la televisione ci sono quelle nella serie drammatica "Party Animals", nella mini-serie "Moses Jones", nella serie "The Street" e nei telefilm "The Shadow in the North" e "The Ruby in the Smoke".

Matt ha studiato teatro alla University of East Anglia e i suoi primissimi ruoli sono stati al National Youth Theatre di Londra. Ha poi subito ottenuto i suoi primi ingaggi professionali in "Fresh Kills" (al Royal Court Theater di Londra), in "On the Shore of the Wide World" (National Theater di Londra) e in "The History Boys" (National Theater). Le altre interpretazioni nei teatri di Londra di Smith comprendono quella in "Swimming with Sharks", al fianco di Christian Slater, e quella in "That Face", grazie alla quale ha vinto l'Evening Standard's Best Newcomer Award.

Matt sarà presto sugli schermi nei panni di Christopher Isherwood nel telefilm di Geoffrey Sax CHRISTOPHER AND HIS KIND.





ATTORI PRINCIPALI

Rebecca: EVA GREEN
Thomas: MATT SMITH
Ralph (il padre di Thomas): PETER WIGHT
Henry: ISTVÁN LÉNÁRT
Monica (la fidanzata): HANNAH MURRAY
Rebecca (a 9 anni): RUBY O. FEE
Thomas (a 10 anni): TRISTAN CHRISTOPHER
Thomas (a 5 anni): JESSE HOFFMANN
Rose (l'incontro occasionale): NATALIA TENA
Molly: ELLA SMITH
Erica: WUNMI MOSAKU
Marc: ALEXANDER GOELLER
Eric: ADRIAN J. WAHLEN
Dima: GINA ALICE STIEBITZ
e Judith (la madre di Thomas): LESLEY MANVILLE

I REALIZZATORI

Sceneggiatore e regista: BENEDEK FLIEGAUF
Produttori: ROMAN PAUL (Razor Film, Germania)
GERHARD MEIXNER (Razor Film, Germania)
ANDRAS MUHI (Inforg Studio, Ungheria)
Co-produttori: CEDOMIR KOLAR (A.S.A.P. Films, Francia)
MARC BASCHET (A.S.A.P. Films, Francia)
Direttore della fotografia: PÉTER SZATMÁRI (HSC)
Montaggio: XAVIER BOX
Compositore: MAX RICHTER
Mixer suono: ARNO WILMS
Sound Design, musiche aggiuntive: BENEDEK FLIEGAUF
TAMÁS BEKE
Scene: ERWIN PRIB
Costumi: MARIANO TUFANO
Trucco: SABINE SCHUMANN
Produttore esecutivo: PETER HERMANN
Produttore esecutivo – Ungheria: ISTVAN MAJOR
Direttore casting: SHAHEEN BAIG
Direttore casting (bambini): JAQUELINE RIETZ

2010, Germania / Ungheria / Francia, 107 min,
35mm, colori, Cinemascope, Dolby Digital, in inglese

RAZOR FILM in Co-Production with INFORG STÚDIÓ, A.S.A.P. FILMS, BOJE BUCK PRODUKTION, ARTE FRANCE CINÉMA and ZDF in Cooperation with ARTE Present EVA GREEN, MATT SMITH, HANNAH MURRAY, TRISTAN CHRISTOPHER, RUBY O. FEE, PETER WIGHT, ISTVÁN LÉNÁRT, NATALIA TENA, ELLA SMITH, WUNMI MOSAKU and LESLEY MANVILLE, "WOMB" Casting Director SHAHEEN BAIG Casting Director Children JAQUELINE RIETZ Sound Mixer ARNO WILMS Make-up Artist SABINE SCHUMANN Costume Designer MARIANO TUFANO Production Designer ERWIN PRIB Composer MAX RICHTER Additional Music and Sound Design BENEDEK FLIEGAUF, TAMÁS BEKE Editor XAVIER BOX Director of Photography PÉTER SZATMÁRI (HSC) Line Producers PETER HERMANN, ISTVÁN MAJOR Co-Producers CEDOMIR KOLAR, MARC BASCHET Producers ROMAN PAUL, GERHARD MEIXNER, ANDRÁS MUHI Written and Directed by BENEDEK FLIEGAUF © 2010 Razor Film, Inforg Stúdió, A.S.A.P. Films, Boje Buck Produktion, Arte France Cinéma, ZDF / Arte





INTERNATIONAL PRESS

RICHARD LORMAND world cinema publicity
www.filmexpressplus.com
E-Mail: intlpress@aol.com
In Locarno:
Tel: +33-9-7044-9865
+33-6-0949-7925
+39-347-256-4143

WORLD SALES

THE MATCH FACTORY
Balthasarstr. 79-81
50670 Cologne / Germany
Tel: +49 (0)221 53 97 09 0
Fax: +49 (0)221 53 97 09 10
www.the-match-factory.com
E-Mail: info@matchfactory.de

